

**ANCE** | ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

## **Dossier stampa** **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle  
principali uscite  
dell'ultima settimana**

**8-16 dicembre 2022**



RADIO ANCH`IO 08.30 - "Modifiche al Superbonus: intervento della Presidente Ance Federica Brancaccio " - (13-12-2022)

CITAZIONI NEI SERVIZI:



OTTO E MEZZO 20.30 - "Dissesto idrogeologico: il Punto di Paolo Pagliaro" - (09-12-2022)



STUDIO APERTO 12.25 - "Più tempo per il superbonus" - (08-12-2022)



TG4 12.00 - "Superbonus, Forza Italia chiede la proroga" - (08-12-2022)

# Extracosti, pagati 14 milioni su 607 Salvini: «Non è normale, ora correre»

**Il ministro all'Ance.** La denuncia delle imprese, l'impegno del titolare delle Infrastrutture. Tensioni sul codice appalti, oggi in Cdm «Aperto a modifiche nei prossimi 90 giorni, va ricontrattato con la Ue il termine dell'entrata in vigore. Far salvi gli appalti 2023»

## Giorgio Santilli

Matteo Salvini fa un bagno di imprenditori all'Ance, partecipa al Consiglio generale dell'associazione dei costruttori e si capisce che c'è feeling a prima vista. Ma sul tavolo ci sono anche pesantissime questioni da cui dipende la vita o la morte di molte imprese e quindi lo scambio fra il vicepresidente del Consiglio e la presidente dei costruttori, Federica Brancaccio, non è privo di tensioni. Tre sono i temi più gravi che solleva Brancaccio. Il primo è che il meccanismo degli extracosti introdotto nel 2022 è stato «un paracadute parziale» ma è scandalosamente lento nell'applicazione: «Dei 607 milioni disponibili con la finestra di agosto - dice Brancaccio - ne sono arrivati alle stazioni appaltanti solo 14 e non sappiamo quanti di questi sono arrivati alle imprese». Il secondo tema - e qui la tensione è altissima dentro l'associazione - è il codice degli appalti. «Abbiamo bisogno - dice Brancaccio - di interlocuzione per modificare cose che proprio non vanno. Il testo va domani in Cdm e non sappiamo se e come cambia. Ma attenzione perché il rischio è di bloccare tutto». Il terzo tema è, ovviamente, il Superbonus che Brancaccio sottopone a Salvini come vicepresidente del consiglio, non essendo una competenza specifica del ministero delle Infrastrutture. Brancaccio conferma la difficoltà su questo punto perché il ministro dell'Eco-

nomia, Giancarlo Giorgetti, sembra irremovibile sullo sblocco dei crediti nei cassetti fiscali delle imprese. Previsti incontri anche in queste ore ma intanto il giudizio è tagliente: «Le soluzioni prospettate dal governo - dice la presidente Ance - sono inutili e anche dannose perché aumentano l'indebitamento delle imprese».

Salvini non si sottrae a nessun tema. Sui ritardi dei pagamenti ammette di non essere a conoscenza di quei numeri e si indigna. «Non è normale», dice e promette che ora si correrà.

«Rivediamoci alla fine dell'anno», dice. Ricorda però che sul tema extracosti nella legge di bilancio è già stata inserita la proroga per il 2023.

Ma il tema del giorno è il codice appalti. Salvini conferma che andrà al Cdm oggi per il primo sì. Condivide le preoccupazioni Ance che all'entrata in vigore, prevista dal Pnrr al 31 marzo 2023, il rischio è che si blocchi tutto.

Non è facile, di questi tempi, mettere in discussione scadenze del Pnrr ma il ministro fa capire che l'opzione di un rinvio sarà sul tavolo. «Bisogna trattare con la Ue, salvare almeno gli appalti del 2023». L'obiettivo potrebbe essere approvare il codice e prendersi poi un lungo periodo transitorio prima della piena entrata in vigore.

Intanto si discute del testo che va in Cdm. «L'obiettivo - spiega Salvini - è mettervi in mano non la bacchetta magica, però uno strumento operativo, un po' meno arrugginito, un po' meno farraginoso, un po' meno complicato, di quello che ho trovato 54 giorni fa, che avvantaggi imprese e Comuni. A me questo interessa: uno strumento che faccia lavorare voi e faccia stare tranquillo me». E ripropone il confronto con l'Ance subito dopo la prima approvazione in Cdm. Un'altra cosa interessa Salvini e la ripete tre volte: «Per me è un problema che l'80% delle opere le faccia la stessa impresa. Io voglio favorire una maggiore partecipazione delle imprese grandi, medie e piccole». Applausi.

Brancaccio segna due punti del codice che fanno infuriare le imprese. «Grida vendetta la norma che fa scat-

tare l'illecito professionale anche solo per un rinvio a giudizio», dice.

Ma il tema caldissimo, anche nei corridoi dell'associazione, è quello della revisione prezzi, l'articolo 60, una battaglia storica dell'Ance che il testo del Consiglio di Stato recepisce, lasciando però al governo il compito di definire i dettagli essenziali. «Ci sono parole offensive nella relazione», va giù durissima Brancaccio. Il riferi-

mento è a quel punto del testo dove sono stati lasciati in bianco due numeri: la cosiddetta alea, cioè la soglia di aumenti dei costi sopra la quale scatta la revisione prezzi; e la percentuale di copertura dell'aumento che si è verificato. In particolare, però, Brancaccio si riferisce alla relazione dove vengono presentate i due estremi della forchetta: alea al 10% e copertura al 50%, come previsti dal vecchio codice, oppure alea al 5% e copertura all'80% previsti dalle norme emergenziali. Valori - dice la relazione - «più vantaggiosi per le imprese, ma assai più rischiosi per la tenuta complessiva del sistema». L'Ance contesta che la revisione prezzi, più o meno integrale, sia una sorta di regalo alle imprese e ricorda che è invece lo strumento usato in tutta Europa per ridare equilibrio a un contratto il cui equilibrio è saltato per l'aumento dei costi.

Salvini ha spiegato che ieri con il preconsegno e ancora in queste ore si sta lavorando per correggere e migliorare il testo. Il ministro annuncia di aver alzato, su richiesta di Anci, da 150mila a 500mila euro la soglia entro la quale i comuni possono dare lavori in appalto anche senza la qualificazione di stazione appaltante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 34%

104

**LE NUOVE REGOLE**

Il nuovo Codice degli appalti elaborato dal Consiglio di Stato che approda in Cdm cancella 47 annessi delle direttive europee, 25 allegati al

codice del 2016, 17 linee guide dell'Anac e 15 regolamenti ancora vigenti. Fra questi, il Dpr 207/2010, regolamento emanato in attuazione del «codice De Lise» del 2006

**Il pressing dei costruttori sulla revisione prezzi. «Parole offensive» nella relazione. La questione è quella della forchetta**



**Costruttori.** Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini al Consiglio dell'Ance



Peso:34%

# Ance: «Un'altra misura a metà che non risolve il problema del blocco»

## Le imprese

La correzione non sblocca i crediti fiscali incagliati in pancia alle imprese

Una misura a metà. L'ennesima correzione che rischia di aggiungersi a un elenco lunghissimo, senza riuscire a risolvere in maniera definitiva il problema dei crediti fiscali incagliati in pancia alle imprese.

Così **Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance, commenta a caldo le notizie che arrivano dai lavori in corso sulla legge di conversione del decreto Aiuti quater. Dettagli tecnici a parte, domina una sensazione di delusione: «La premessa - spiega **Brancaccio** - è che non abbiamo ancora documenti ufficiali, quindi siamo in attesa. Detto questo, le indicazioni che ci arrivano parlano dell'introduzione di un finanziamento che, nella pratica, per noi non risolverebbe niente».

L'associazione dei costruttori «aveva chiesto una misura straordinaria, in grado di risolvere il problema dei crediti bloccati. A regime, quando la situazione sarà normalizzata, si può parlare di tutto, anche di una misura del genere, ma di certo questo inter-

vento è insufficiente per affrontare l'emergenza attuale».

**Brancaccio** spiega che «le banche già oggi possono cedere tra loro». Quindi, aumentare questi eventuali passaggi intragruppo non è decisivo. Allo stesso modo, lo strumento del finanziamento, seppure agevolato, presenta delle forti criticità. «Le imprese, attivando un finanziamento, si precludono la possibilità di effettuare altri investimenti», dice. Inoltre, «anche il meccanismo di restituzione dei prestiti non funziona, perché rischia di penalizzare le imprese che non hanno la capacità fiscale per compensare i crediti».

Per la presidente, insomma, «è un'altra mezza misura che ancora una volta non risolve il problema del mercato. Pensiamo, invece, a un intervento straordinario, come avevamo chiesto». Il riferimento (anche se «siamo disponibili a ragionare su ipotesi che abbiano lo stesso meccanismo automatico e semplice») resta la proposta, elabo-

rata dall'associazione insieme ad Abi, di utilizzare la leva degli F24 per consentire alle banche di scaricare un gran numero di crediti fiscali, liberando la loro capacità, da tempo al limite: proposte del genere sono state depositate tra gli emendamenti e valgono almeno 5 miliardi ogni anno di capacità liberata.

«Gli emendamenti sono stati segnalati e portati avanti - conclude **Brancaccio** -, poi sentiamo dire che la Ragioneria e il ministero dell'Economia sarebbero contrari, ma su questo non abbiamo notizie dirette. Lo spauracchio dell'Eurostat che sentiamo agitare è qualcosa che, per noi, non ha reale consistenza».

—Gi.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Federica Brancaccio**, Presidente dell'Ance

IMAGOECONOMICA



Peso: 16%

# Superbonus, i crediti incagliati diventano prestiti per le imprese

## Decreto Aiuti-quater

I bonus non saranno persi ma verranno compensati negli anni successivi

Le imprese con crediti di imposta incagliati potranno beneficiare di un prestito agevolato, come quello utilizzato nella pandemia per assicurare liquidità attraverso Sace, senza perdere i crediti stessi che saranno compensati negli anni successivi. È una delle novità allo studio sui bonus edilizi introdotte dal Parlamento in fase di conversione del decreto Aiuti quater.

Contemporaneamente si consolida l'ipotesi di proroga al 31 dicembre per presentare la Cilas in modo da non perdere il 110% del 2022.

**Latour, Mobili e Parente** — a pag. 3

# Superbonus, i crediti incagliati diventano prestiti per le imprese

**Aiuti quater.** Allo studio uno strumento per dare liquidità a chi non è riuscito a monetizzare i bonus. In arrivo un finanziamento agevolato con garanzia pubblica sul modello Sace nato durante la pandemia

**Giuseppe Latour**  
**Marco Mobili**

Un prestito agevolato con garanzia pubblica, che dia alle imprese in tempi rapidi liquidità per superare i problemi legati alla mancata monetizzazione dei crediti fiscali. Gira attorno a questo strumento il lavoro di Governo e maggioranza, andato avanti per tutta la giornata di ieri, tra incontri formali e informali, per definire le proposte di modifica alla legge di conversione del decreto legge Aiuti quater in materia di superbonus.

Ieri i lavori di messa a punto delle correzioni al meccanismo della cessione dei crediti non sono ancora arrivati a un punto finale: la proposta dell'esecutivo, discussa ieri anche con le opposizioni, potrebbe essere presentata nella giornata di oggi

in commissione Bilancio al Senato. Con il passare delle ore, però, i punti fermi si consolidano.

L'elemento più innovativo della proposta allo studio (come anticipato ieri da Il Sole 24 Ore) è legato al meccanismo dei finanziamenti. L'ipotesi è che le imprese che hanno crediti di imposta incagliati, perché hanno prima effettuato lavori e poi non hanno trovato acquirenti, possano beneficiare di un prestito agevolato, parametrato all'ammontare dei crediti, sul modello già utilizzato durante la pandemia per assicurare liquidità al sistema produttivo attraverso Sace. In questo modo, chi non riesce a monetizzare i bonus ottiene subito un supporto, essenziale per portare avanti la sua attività.

Incassato il prestito agevolato, l'impresa continua però a tenere in pancia i crediti. L'idea è che potrà compensarli con i suoi versamenti

in F24 anno per anno, con la scansione naturale della loro rateizzazione (quattro anni in caso di superbonus). Con il denaro liquido che non impiega per i versamenti, l'impresa potrà andare a rimborsare il finanziamento bancario.

I prestiti avranno durata quinquennale: quindi, andranno rimborsati al ritmo del 20% all'anno. Seguendo una durata simile all'estensione naturale dell'agevola-



Peso: 1-6%, 3-36%

zione più utilizzata, il superbonus. In questo modo, infatti, non viene toccata la genetica dei crediti fiscali: il loro funzionamento resta esattamente identico al passato.

Un dettaglio non da poco che mette al riparo "il nuovo sblocca crediti" da possibili contestazioni di Eurostat sul fatto che i bonus possano essere qualificati come payable e, quindi, essere riclassificati come debito pubblico.

Qui sta uno dei punti più problematici, come sottolineano anche dall'Ance (si veda l'altro articolo in pagina), perché le imprese che non hanno capienza fiscale sufficiente a utilizzare i crediti che hanno in banca rischiano di far girare a vuoto questo meccanismo. Per loro l'unica strada resta la cessione dei crediti.

Mercato dei crediti su cui, almeno nelle intenzioni del Governo, entra in gioco l'altra misura allo stu-

dio: l'aggiunta di una ulteriore cessione tra banche e l'apertura alle cessioni dei crediti infragruppo, che dovrebbero consentire di sfruttare in maniera più pervasiva la capienza fiscale dei gruppi bancari, dando agli istituti qualche margine in più per acquistare (e alle imprese per monetizzare i crediti).

Attualmente, le cessioni "in ambiente controllato" (cioè, ad esempio, tra banche e assicurazioni) sono solo due: spesso gli istituti di credito, quindi, si trovano ad avere a disposizione un solo trasferimento, una volta che hanno acquistato i crediti. Aumentando il numero di cessioni, si rende più semplice l'utilizzo dei crediti nel circuito bancario e più liquido questo mercato.

Conferme, infine, arrivano sul fronte della Cilas. Prende forma il mini-rinvio, anticipato dal Sole 24 Ore nei giorni scorsi: la proroga del

termine da centrare per salvare il 110% nel 2023 sarà agganciata al 31 dicembre e, salvo sorprese, riguarderà solo le comunicazioni di inizio lavori. Resta ferma la scadenza delle delibere, che il decreto Aiuti quater ha fissato al 24 novembre (si veda l'articolo in pagina 46).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le novità

1

### CILAS

Fino al 31 dicembre per le comunicazioni

Più tempo per presentare in Comune la Cilas e salvare il 110% anche nel 2023. Il termine sarà spostato dal 25 novembre al 31 dicembre. Resta fermo il termine per le delibere assembleari

2

### FINANZIAMENTI

Garanzia pubblica sul modello Sace

I crediti incagliati che le imprese hanno incamerato tramite sconti in fattura potranno essere trasformati in prestiti agevolati. Il modello sono i prestiti Sace, concessi durante il Covid

3

### TRASFERIMENTI

Più cessioni tra istituti di credito

Per aiutare le banche ad utilizzare al meglio la propria capacità fiscale, aumenteranno i passaggi di crediti a loro disposizione. In questo modo si favoriscono i trasferimenti nei gruppi bancari

4

### PENALE

Resta fermo lo sblocca sequestri

Saltato lo sblocca sequestri, il meccanismo che consentiva ai crediti fiscali di circolare in modo indipendente dal destino della detrazione fiscale, sterilizzando il rischio di sequestri

5 miliardi

### CAPACITÀ LIBERATA

Tanto vale la proposta Ance di utilizzare gli F24 per consentire alle banche di scaricare crediti fiscali, liberando la loro capienza, da tempo al limite



### IN SENATO

Il relatore della legge di conversione del decreto Aiuti quater in commissione Bilancio al Senato, Guido Quintino Liris

**Mini-rinvio per le Cilas: ci sarà tempo fino al 31 dicembre per salvare il 110% anche nel 2023**



Peso:1-6%,3-36%

## I nodi dell'economia

# Superbonus fino a gennaio sui crediti fiscali si tratta

► Condomini, si allunga la scadenza per fare le ristrutturazioni con il 110% ► L'ipotesi di poter spalmare su più tempo gli sconti in fattura ceduti alle banche

### I PROVVEDIMENTI

ROMA Superbonus al 110 per cento probabilmente fino a gennaio, con la possibilità per i condomini di presentare domanda e fruire ancora della detrazione piena, ma con il delicatissimo nodo dei crediti fiscali ancora da definire. Il tema delle ristrutturazioni edilizie continua ad impegnare governo e maggioranza, sia alla Camera che al Senato. Se infatti le norme sul superbonus sono inserite nel decreto Aiuti Quater, all'esame di Palazzo Madama, emendamenti in materia sono stati presentati anche alla legge di Bilancio in commissione a Montecitorio, passando il primo vaglio delle "segnalazioni" da parte delle forze politiche. Alla fine gli aggiustamenti dovrebbero trovare posto nella conversione del decreto d'urgenza piuttosto che nella manovra.

### SOLUZIONE DEFINITIVA

La maggioranza vuole comunque trovare una soluzione e dare una veste definitiva ad una normativa che è cambiata varie volte nel corso degli ultimi due anni, generando incertezza ed anche serissimi problemi per le imprese che dopo aver fatto i lavori si sono trovate impossibilitate a incassare i crediti perché il sistema finanziario non era più in grado di assorbirle.

Al momento il dato certo è che ci sarà una proroga del termine fissato al 25 novembre (e dunque scaduto) entro il quale era possibile presentare le Cilas (comunicazione inizio lavori asseverata per il superbonus), sfruttando ancora la detrazione

al 110 per cento e non nella misura ridotta del 90 per cento. Secondo i critici del provvedimento, una scadenza così ravvicinata equivale di fatto ad un'applicazione retroattiva della stretta, perché i condomini che avevano deliberato l'inizio dei lavori non hanno avuto il tempo necessario per presentare effettivamente la comunicazione ai Comuni. Ci sarà allora una riapertura, ma fino a quando? La linea del ministero dell'Economia è fissare il nuovo traguardo al 31 dicembre. La norma conterrà anche dei paletti: la data della delibera condominiale dovrà comunque essere antecedente al 25 novembre e toccherà agli amministratori certificare questa circostanza, con successivi controlli da parte dell'amministrazione.

Visti però i tempi stretti e l'intreccio con le festività natalizie resta fortissima la pressione dei tre partiti della maggioranza per un'estensione più sostanziale: si potrebbe arrivare al 15 gennaio o a 15 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione dell'Aiuti Quater (il che potrebbe portare più o meno a fine mese). Le verifiche finanziarie sono ancora in corso: in ballo ci sono i risparmi già fissati nel provvedimento, che sono destinati a finanziare la riapertura del superbonus per una diversa categoria di immobili: le abitazioni unifamiliari, che seguono regole diverse rispetto ai condomini.

Sulla questione crediti la situazione è ancora meno chiara.

Ieri era prevista una riunione tecnico-politica al Senato, ma non si sono registrati sviluppi conclusivi. Si cerca un modo per rimmetterli in circolazione e dare ossigeno alle aziende coinvolte, ma c'è un vincolo preciso di cui tener conto: la classificazione contabile che Eurostat, l'autorità statistica europea, darà ai crediti stessi. Se saranno ritenuti "pagabili" allora automaticamente quelle somme andranno tutte insieme ad aumentare il deficit pubblico dell'anno, invece di ripartirsi su diverse annualità. Un effetto assolutamente indesiderato per il bilancio dello Stato. In questo senso è a rischio, e dunque difficilmente praticabile, la proposta di Abi e **Ance** di compensare i crediti con i debiti dei modelli F24 bancari. Un'altra opzione allo studio - decisamente meno rischiosa - guarda alla possibilità per le banche di riportare in un tempo più lungo le eccedenze che attualmente non trovano capienza, recuperando quindi margine di manovra.

### L'AFFITTO E IL RDC

Intanto nelle prossime ore dovranno essere vagliati gli emendamenti alla legge di Bilancio,



Peso:48%



in vista dell'inizio delle votazioni in commissione. Tra quelli su cui la maggioranza è compatta c'è anche la proposta, fortemente caldeggiata da Confedilizia, relativa al reddito di cittadinanza: si tratta di stabilire che sia erogata direttamente ai proprietari la quota riconosciuta ai beneficiari a titolo di contribu-

to per l'affitto. L'importo stabilito dalle legge per questa voce è di 280 euro mensili.

**Luca Cifoni**

**LA DATA DELLA DELIBERA CONDOMINIALE DOVRÀ COMUNQUE ESSERE ANTECEDENTE IL 25 NOVEMBRE**

**SI VALUTA DI GIRARE DIRETTAMENTE AI PROPRIETARI DI CASA LA QUOTA DI REDDITO DI CITTADINANZA DESTINATA ALL'AFFITTO**

## Così il Superbonus 110%

La situazione al 31 ottobre 2022 e differenza rispetto al 30 settembre



**55**  
miliardi di euro  
+3,8

INVESTIMENTI AMMESSI A DETRAZIONE



RICHIEDENTI  
**326.819**

**+21.628**

INVESTIMENTO MEDIO IN EURO



Condomini

**40.552** +2.714

**594.415**

Edifici unifamiliari

**191.031** +13.246

**113.467**

Immobili indipendenti

**95.230** +4.668

**97.067**



**60,5**  
miliardi di euro  
+4,2

ONERI PER LO STATO

Fonte: Enea

WITHUB



Peso:48%

# Da gennaio parte la stretta delle Soa

**Casa.** Nei lavori sopra i 516mila euro legati ai bonus si mette in moto l'obbligo di avere l'attestazione tipica dei contratti pubblici. Dubbi interpretativi su calendario, fase transitoria, applicazione di classifiche e categorie, soglie: Ance chiede chiarimenti ufficiali

**Giuseppe Latour**

La rivoluzione delle Soa nei lavori collegati ai bonus edilizi si prepara a decollare. La stretta messa in piedi lo scorso 21 maggio, con l'articolo 10-bis del decreto legge n. 21/2022, non ha finora avuto effetti diretti. Dal primo gennaio, però, si parte: l'attestazione Soa, tipica dei contratti pubblici, diventa obbligatoria anche nei lavori privati di importo superiore ai 516mila euro che ottengono incentivi fiscali.

La novità punta ad aumentare il livello di qualificazione delle imprese che effettuano grandi lavori per i quali si ottengono i bonus: vista la quantità di risorse pubbliche investite dall'Erario, andava chiusa la stagione dei soggetti che si improvvisano costruttori per intercettare le agevolazioni. Lo strumento scelto è l'attestato rilasciato da una Società organismo attestazione (Soa, soggetto di diritto privato vigilato dall'Anac), che oggi serve nelle opere pubbliche di importo superiore ai 150mila euro.

Per il rilascio della qualificazione Soa si verifica una lunga serie di requisiti, come l'essere in regola con i versamenti contributivi e previdenziali o con le norme in tema di infiltrazioni mafiose. Soprattutto, però, si fanno verifiche su capacità economica (misurando i lavori eseguiti in passato), attrezzature, personale dipendente. In sostanza, è impossibile che un'impresa appena costituita, e magari improvvisata, ottenga una qualificazione di questo tipo.

A pochi giorni dalla partenza, però, il mercato viaggia nell'incertezza, perché la norma che regola questo obbligo (in vigore dal 21 maggio) presenta ambiguità che, nel frattempo, nessuno è intervenuto a chiarire. Dall'Ance, così, arriva la richiesta di delucidazioni ufficiali soprattutto su due aspetti: il periodo transitorio e le modalità di applicazione delle regole sui contratti pubblici.

Il primo problema nasce dal fatto

che la legge indica tre momenti diversi per la piena entrata in vigore dell'obbligo: oltre al 21 maggio 2022, c'è il primo gennaio e, poi, il primo luglio 2023. Partendo dall'interpretazione dell'Ance (condivisa da larga parte del mercato), per i contratti di appalto/subappalto di lavori legati a bonus edilizi (sia il superbonus che quelli "minori"), le imprese esecutrici non devono dimostrare il possesso di alcun requisito nel caso in cui i lavori si chiudano entro il 31 dicembre 2022.

«Laddove, però, i lavori vadano oltre questa data, si applicano le stesse regole che valgono per i contratti che vengono sottoscritti dal 1° gennaio 2023», spiegano dall'associazione. Quindi, tra questa data e il 30 giugno 2023, le imprese esecutrici potranno, al momento dell'affidamento dei lavori, o dimostrare il possesso della qualificazione Soa o dimostrare l'avenuta sottoscrizione di un contratto con una Soa, «finalizzato al rilascio della relativa attestazione».

Dal primo luglio scatta per tutti il terzo step e sarà obbligatorio aver ottenuto l'attestazione Soa, pena il mancato riconoscimento delle detrazioni relative alle spese sostenute dopo quella data. Sono comunque fuori i contratti relativi a interventi avviati e in corso di esecuzione al 21 maggio 2022 e i contratti i cui lavori non erano avviati al 21 maggio, ma la cui sottoscrizione risulti essere stata effettuata prima di quella data.

Su questa interpretazione, però, qualcuno avanza dubbi. Facendo leva sul fatto che la legge chiede il rispetto dei requisiti «al momento della sottoscrizione del contratto di appalto», Antonio Piciocchi, senior partner Deloitte, ipotizza che «già per gli accordi firmati dopo il 21 maggio l'impresa, quando riceve l'incarico, dovrebbe avere almeno avviato le pratiche per ottenere la Soa. Un patto che, applicato in questi termini, sarebbe vessatorio». Un chiarimento ufficiale, allora, è urgente.

L'altro aspetto sul quale, secondo l'Ance, servirebbe un chiarimento è legato alle modalità di applicazione delle regole sulle Soa. La legge, infatti, fa un rinvio generico al Codice appalti, ma non spiega come vada applicato il sistema delle attestazioni,

che prevede classifiche di importo e un sistema di 52 categorie di opere, a seconda del tipo di appalto: chi è specializzato nel realizzare edifici civili non lavora sulle dighe o sugli impianti tecnologici.

Questo sistema si applica in maniera puntuale o è sufficiente avere un'attestazione qualsiasi? L'Ance ritiene che «la categoria debba essere coerente con la tipologia dei lavori trainanti affidati. Per quanto riguarda, invece, la classifica di importo in via prudenziale è opportuno che sia adeguata all'importo dei lavori». Anche in questo caso, però, qualcuno avanza dubbi: servirebbero chiarimenti.

Ma i problemi non finiscono qui. In ballo c'è la questione della soglia. La norma parla di 516mila euro, ma non spiega a cosa sono riferiti. Per l'Ance il riferimento è l'importo dei lavori «così come definito nel singolo contratto di affidamento». Di conseguenza, «se l'importo delle lavorazioni che formano oggetto del singolo affidamento non supera tale soglia, le imprese esecutrici non dovranno essere qualificate».

Ancora, ci si chiede cosa succede in caso di lavori affidati ad un general contractor, che si limiti solo a coordinare l'attività, affidandola a terzi. Per l'Ance, l'attestazione Soa, sopra i 516mila euro, dovrà essere dimostrata dalle imprese esecutrici e non dal general contractor, a meno che questo non sia anche esecutore dei lavori. Anche qui, però, c'è chi non concorda e considera necessaria la qualificazione per il general contractor.

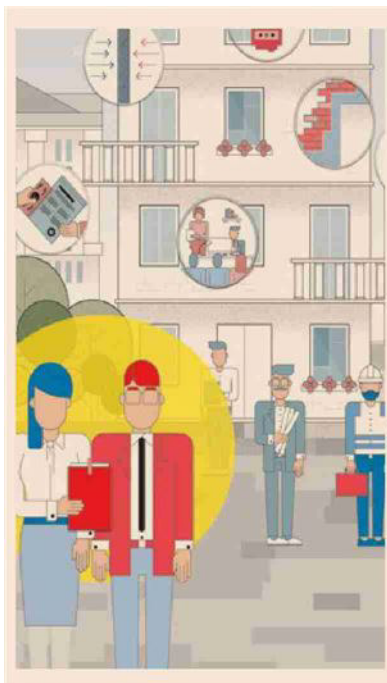
Infine, c'è il tema dell'apposizione del visto. In questo caso - conclude Piciocchi - «è necessario adottare la stessa modalità proposta per il controllo relativo all'applicazione del Ccnl, in base alla quale sarà sufficien-



Peso:32%

te acquisire una dichiarazione sostitutiva di atto notorio da parte dell'appaltatore principale nella quale dichiara che tutti i subappaltatori per importi oltre i 516mila euro rispettano i requisiti previsti» dalla legge. Sul punto, però, dovranno pronunciarsi le Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:32%

**FEDERICA BRANCACCIO** La presidente dell'Ance: "È necessario adeguare gli appalti all'inflazione"

# “Impreparati alle Olimpiadi dei lavori pubblici l'Europa ci deve concedere una deroga sui tempi”

**L'INTERVISTA**

**LUIGI GRASSIA**

«**L'**Italia è arrivata impreparata a queste

Olimpiadi dei lavori pubblici, dopo anni di depauperamento delle risorse e del personale dei Comuni, delle Asl, delle università eccetera. Ma credo che riusciremo a realizzare gli adempimenti del Pnrr, anche perché l'Europa ci verrà incontro, se non con una discussione totale del programma (sarebbe troppo complicato) almeno con una certa flessibilità sui tempi. Non immagino gli altri Paesi col fucile puntato contro di noi per partito preso». Ci parla così **Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance (l'associazione dei costruttori edili italiani) e titolare a Napoli di un'azienda di famiglia attiva nel settore.

**Facciamo il punto: le scadenze del Pnrr sono stringenti, lei che ha il polso della situazione che previsioni fa?**

«Sono convinta che la scadenza del 31 dicembre per i bandi verrà rispettata, ma poi bisogna vedere che cosa succe-

derà con l'esecuzione delle opere. Il problema più grave è l'adeguamento degli appalti alla fortissima inflazione che c'è stata nell'ultimo anno e mezzo. Se alle aziende edili viene meno il flusso finanziario, tutto si ferma. Per i nuovi appalti c'è stato un adeguamento, per quelli già avviati non ci sono certezze. Nei decreti Aiuti si parla di questi adeguamenti in corso d'opera e nella legge di Bilancio anche, ma ancora non c'è niente di sicuro per il 2023, e comunque il 70% delle aziende continua ad attendere, in tutto o in parte, i ristori del 2020 e del 2021. Purtroppo non esiste in Italia un sistema di adeguamento automatico del valore degli appalti (adeguamento al rialzo o anche al ribasso, in caso di deflazione) come c'è in quasi tutti gli altri Stati dell'Ue».

**Lei accennava al depauperamento degli enti pubblici anche in termini di personale. Come pesa questo sul Pnrr?**

«Nella maggior parte dei casi i Comuni non hanno più il personale tecnico per produrre i progetti. E il fondo progettazione istituito dal governo

per aiutarli ha ricevuto, più o meno, il decuplo delle richieste, rispetto alle risorse messe a disposizione».

**C'è differenza fra grandi e piccoli Comuni?**

«Ci sono moltissimi piccoli Comuni italiani in pre-dissesto, ma anche le città grandi e ricche sono in difficoltà».

**Che cosa la induce a credere che l'Europa ci conceda flessibilità sui tempi di esecuzione delle opere?**

«Le condizioni al contorno sono sotto gli occhi di tutti e i problemi ci sono in tutti i Paesi, quale più quale meno: un po' ovunque ci sono ritardi».

**C'è chi dice: a questo punto sarebbe meglio ridiscutere il Pnrr nella parte relativa alle opere pubbliche.**

«Il fatto è che il Pnrr è un tutto unico, che prevede non solo opere pubbliche ma anche la transizione digitale e quella ecologica, tante riforme legislative eccetera... tutti i tasselli devono andare a posto, perciò è difficilissimo ridefinire singoli aspetti legati alle sole opere pubbliche».

**In sostanza che cosa si può fare, realisticamente?**

«Abbiamo proposto al ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, incontri regolari per un monitoraggio continuo sull'avanzamento dei lavori».

**Bisognerà anche riscrivere le norme che regolano il settore?**

«È una priorità. Finora siamo andati avanti a suon di deroghe e commissariamenti. L'Italia dovrà produrre un codice capace di funzionare senza deroghe. Altrimenti sarà inutile avere un codice». —

**FEDERICA BRANCACCIO**  
PRESIDENTE  
DELL'ANCE

Enti pubblici poveri di tecnici dopo anni di tagli e le regole sono da riscrivere



Federica Brancaccio presiede l'Associazione nazionale dei costruttori edili

IMAGOECONOMICA



Peso:8-26%,9-3%

# In Francia 500mila ristrutturazioni l'anno, incentivi statali fino a 90%

**Incentivi a ventaglio**  
Molti strumenti disponibili che possono coprire il 100% con gli aiuti locali

La Francia sostiene dal 2015 una politica di incentivazione a ventaglio per i lavori di ristrutturazione energetica degli immobili abitativi che consente di cumulare le molte agevolazioni statali fino al 90% della spesa (e poi a scalare in base al reddito fino al 40% per le famiglie con redditi più alti) e ancora di aggiungere ulteriori misure di sostegno locale, con il limite di non superare il 100% della spesa. Non si tratta di un incentivo riservato solo all'abitazione principale, perché vi sono programmi - come MaPrimeRénov, lanciato nel 2020 - che consente ai proprietari di ristrutturare fino a tre proprietà date in affitto.

Incentivazione a ventaglio perché lo Stato francese dal 2015 è andato via via allargando gli strumenti disponibili e potenziando l'impegno con l'obiettivo - che già allora era stato posto dalla «legge sulla transizione energetica per la crescita verde» - di riqualificare 500mila unità immobiliari l'anno fino al 2050. Nel corso del 2019 le agevolazioni hanno consentito a 3,1 milioni di famiglie (il 20% delle famiglie residenti in case unifamiliari) hanno completato almeno un intervento di riqualificazione energetica, per un totale di 28 miliardi. Per utilizzare gli incentivi, i beneficiari devono servirsi di imprese qualificate RGE, una certificazione a garanzia dell'ambiente.

A una rassegna delle misure adottate nel caso francese è dedicato una nota della direzione Relazioni istituzionali e Affari esteri dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, «La riqualificazione energetica degli edifici in Francia».

Alla legge del 2015 si è aggiunta nel 2019 la «legge Energia-Clima» che ha posto obiettivi ancora più ambiziosi e ha introdotto misure per riqualificare prioritariamente gli alloggi ad al-

ta intensità energetica, i cosiddetti «colabrodo termici». Gli obiettivi prioritari riguardano il miglioramento delle abitazioni molto energivore, in classe energetica F o G. In Francia, si tratta di 4,8 milioni di abitazioni principali, pari al 17% del patrimonio abitativo francese (29 milioni di abitazioni). In questo senso la legge francese ha anticipato gli obiettivi della direttiva Ue EPBD sulla classificazione energetica degli edifici. Un decreto attuativo del 2021 ha poi introdotto una soglia energetica nella definizione di abitazione «dignitosa»: dal 2023, non potranno più essere date in affitto le abitazioni il cui consumo energetico superi 450 kWh per metro quadrato e per anno. Le abitazioni interessate saranno 90mila.

Nel 2021 approvata la legge Clima e Resilienza che ha introdotto un obbligo di riqualificazione degli edifici molto energivori con l'obiettivo di ristrutturare tutte le unità abitative in classe F e G entro il 2028. Divieti di locazione per gli edifici G dal 2025, F dal 2028, E dal 2034, congelamento dei canoni, obblighi di effettuare diagnosi energetiche e piani di lavori straordinari per i condomini.

Lo Stato francese si è posto anche il problema di come orientare gli aiuti statali verso ristrutturazioni maggiormente efficienti dal punto di vista del risparmio energetico introducendo la nozione di «ristrutturazione efficiente». Si punta così a combattere anche la povertà energetica (3 milioni di famiglie).

Sulle riqualificazioni energetiche è intervenuto il Pnrr francese (France Relance) che destina 6,7 miliardi a rafforzare le misure previste per il periodo 2021-2022 (di cui 2 miliardi alla ristrutturazione di abitazioni private con MaPrimeRénov e 4 alla ristrutturazione di edifici pubblici,

500 milioni alle Mpmi).

MaPrimeRénov' è un contributo forfettario a fondo perduto, il cui importo dipende dall'efficienza energetica dei lavori eseguiti e dal reddito della famiglia. I lavori riguardano riscaldamento, isolamento e ventilazione. Per le famiglie a basso e bassissimo reddito, la sovvenzione (35-50%) finanzia lavori di ristrutturazione completa che comportano un risparmio energetico di almeno il 35%. Lo c'Avantages finanzia i proprietari che si impegnano a rispettare i massimali di affitto e di reddito degli inquilini con uno sgravio fiscale e un aiuto finanziario dell'Agenzia nazionale per il miglioramento dell'edilizia abitativa.

Agennaio 2022 - a conferma della continuità dell'intervento - è stato lanciato France Rénov', portale unico per la riqualificazione energetica delle abitazioni dove si trovano informazioni, consulenze, aiuti alle famiglie con redditi più bassi e imprese qualificate.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%

**ATTESO LUNEDÌ L'INTERVENTO AL DL AIUTI 4 SULLE MODIFICHE**

**Superbonus, pioggia di correzioni anche in legge di bilancio**

**DI CRISTINA BARTELLI**

Doppio binario di correzioni sul Superbonus. Lo stallo che si è creato sui tre nodi del bonus edilizia, proroga cila, compensazioni con f24 e somme sequestrate non ferma le richieste di modifiche delle forze di maggioranza e opposizione tanto da creare un nuovo capitolo di richieste di modifiche anche alla legge di bilancio.

La soluzione concordata tra ministero dell'economia e relatori della legge di conversione al dl 4 Guido Liris è attesa per lunedì, si dovrebbe andare verso una riapertura della finestra di presentazione della Cilas per strappare la possibilità di avere ancora per il 2023 i lavori con detrazione al 110%, si è orientati a fissare il termine oltre anche il 31 dicembre originario, puntando, è l'auspicio di Liris a concedere 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di conversione del dl 176/22, si dovrebbe trovare, poi, la soluzione al superamento delle criticità legate alle somme sequestrate alle banche in seguito alle frodi (al momento le frodi riscontrate dalla Guardia di finanza sono oltre 6 mld e le somme se-

questrate sono cresciute a 3,6 mld di euro) e in particolare la questione più dibattuta quella di consentire alle banche di riversare gli f24 con una componente dell'1% di crediti fiscali. Una soluzione che potrebbe però, sebbene sponsorizzata da Abi e Ance non trovare il massimo gradimento dai singoli istituti di credito. Lo scoglio più alto è quello proprio dello stock dei crediti fiscali giacenti nei cassetti delle imprese. L'esecutivo teme una nuova bacchettata dell'Eurostat su questa moneta fiscale indotta e sulla sua classificazione sotto la voce debito pubblico.

Tenta la soluzione fiscale Andrea de Bertoldi (Fdi) che alla legge di bilancio ha presentato sul tema un emendamento: «Tutti i crediti di imposta non ancora utilizzati e derivanti da interventi di superbonus 110% per i quali sia stata inviata la comunicazione di cessione sulla piattaforma dell'Agenzia delle entrate entro il 31 ottobre 2022, potranno essere fruiti anche negli anni successivi a quello di competenza della quota annuale del credito».

Paventa invece una apertura di grosso contezioso tra imprese e titolari dei

lavori Agostino Santillo capogruppo camera del M5s: la schizofrenia normativa a cui il Superbonus 110% è stato sottoposto sta letteralmente impantanando tutta la filiera delle costruzioni. Con conseguenze che rischiano di essere devastanti, se non si dovesse indirizzare il tiro. In primis c'è da ripristinare la circolazione plurima dei crediti fiscali, che non riguarda soltanto il Superbonus ma tutti i bonus edilizi e che rappresenta il vero nodo cruciale» ricorda Santillo, «Poi c'è da intervenire sul fronte delle scadenze: i nuovi termini fissati dall'esecutivo Meloni di fatto tagliano fuori migliaia di condomini che non sono riusciti a presentare la Cilas entro il 25 novembre. Non solo, con le nuove maglie più strette volute dal governo, ora abbiamo la certezza che molti di coloro che hanno iniziato i lavori non riusciranno a concluderli. Questo aspetto genera il fortissimo rischio di ricorsi da parte delle imprese, che potrebbero rivalersi sulle stesse famiglie, con effetti catastrofici», conclude il deputato M5S.

© Riproduzione riservata



Peso: 23%

**Intervista a Rixi**

«Tutte le opere che porteranno il Sud in Europa»

Umberto Mancini

«Valichi e Roma-Pescara: porteremo il Sud in Europa». Così il viceministro alle Infrastrutture Rixi a *Il Messaggero*. A pag. 7

**Q** L'intervista **Edoardo Rixi**

# «Valichi e Roma-Pescara porteremo il Sud in Europa»

► Parla il viceministro alle Infrastrutture: «Fondi soltanto per le opere utili al Paese» ► «Un errore sommare le risorse del Pnrr con quelle nazionali, serve più flessibilità»

«**D**ecideremo delle priorità, saremo pragmatici, realizzando le opere che servono davvero al Paese, consapevoli che ci sono gli extra costi legati al boom delle materie prime e i problemi di liquidità delle imprese». Il vice ministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, della Lega, fresco di deleghe, va subito al punto, illustrando la strategia dei prossimi mesi che ispirerà, tra l'altro, la selezione tra le tante opere da fare nei prossimi mesi.

**Viceministro, da dove pensate di partire?**

«Partiremo da un punto fermo che ispira l'azione del governo: vogliono portare tutto il Paese alla stessa velocità, dal Sud al Nord, senza esclusioni ma con sano realismo, sbloccando opere ferme da decenni, migliorando le connessioni intermodali, riavviando i lavori sulle reti autostradali e per quelle ferroviarie. Ma occorre puntare anche

sui valichi alpini, lo sviluppo dei porti, quello degli aeroporti».

**Quanta attenzione pensate di dedicare al Ponte sullo Stretto di Messina?**

«Rilanceremo tanti progetti, ma con senso di responsabilità. Non c'è infatti solo il Ponte sullo Stretto, necessario a unire e collegare tutta l'Italia all'Europa, ma lo sblocco di 15 miliardi per ammodernare la rete autostradale, soldi che sono tuttora congelati. Così come andrà affrontato il tema dei valichi alpini. Lì c'è il problema del tunnel del Bianco che dovrà andare in manutenzione. Vanno accelerati i lavori per il Brennero, sul Tenda e a Ventimiglia, per garantire al Paese di essere connesso in sicurezza con l'Europa, in attesa del completamento della Tav. Ma c'è grande attenzione anche per il Centro Italia e per il Sud».

**Si riferisce alla linea ferroviaria Roma-Pescara e all'autostrada A24-A25?**

«La tratta ferroviaria che collega i due mari va fatta, tenendo conto ovviamente dei tempi di realizzazione. Stesso discorso per l'autostrada che collega il Lazio e l'Abruzzo che necessita di lavori importanti. Bisogna eliminare i colli di bottiglia, avere grande attenzione per i pendolari, per chi lavora, non solo per l'Alta velocità».

**Come verranno rimodulati i fondi del Pnrr? Ci sono almeno 30 miliardi in ballo più i fondi nazionali...**

«Avere messo insieme le risorse del Pnrr e quelle nazionali è stato un po' azzardato, sa-



Peso: 1-2%, 7-38%

rebbe stato meglio avere margini di manovra diversi, più flessibili. Di certo accelereremo tutti i processi autorizzativi, taglieremo i tempi ma una selezione sarà inevitabile».

**Però mettendo insieme le due linee di investimento potete contare su una bocca di fuoco più importante, soprattutto con tappe obbligate.**

«Guardi che se tutti i progetti fossero realizzati dovremmo fare 500 chilometri di gallerie, un impegno impossibile da sostenere in qualsiasi Paese europeo. Faremo le opere in grado di essere realizzate nei tempi previsti, compatibili con le risorse a disposizione e con la loro utilità. Consapevoli, lo sottolineo, che ci sono poi altre emergenze da affrontare per la manutenzione del territorio, le frane, il dissesto idrogeologico. Dobbiamo fare di tutto per impedire che si ripetano tragedie come quella che ha devastato e messo in ginocchio Ischia».

**Chiederete più risorse an-**

**che in considerazione del fatto che, come ha denunciato l'Ance, c'è stato un incremento dei costi delle materie prime per la guerra e il caro energia?**

«L'aumento dei costi delle materie prime sfiora mediamente il 35%, un dato oggettivo. L'obiettivo è consentire a persone e merci di viaggiare senza problemi. Per questo va anche implementata la rete ferroviaria, obsoleta in molte parti. Sull'Alta velocità Roma-Firenze, ad esempio, la commistione col traffico regionale è un limite. In altre zone invece i treni AV viaggiano come Intercity perché le linee non sono adeguate alle loro caratteristiche. E bisogna potenziare i servizi, a partire dal Wi-Fi su tutti i treni».

**Dalla terra al cielo. A che punto siete nella trattativa per la privatizzazione di Ita Airways dopo lo stop al fondo americano Certares?**

«Come sa il dossier è in mano

al ministero dell'Economia che è azionista unico della compagnia e che sta valutando la situazione. La mia posizione è chiara, da sempre sostengo che serve una soluzione italiana per Ita, che garantisca le rotte, i nostri hub, il made in Italy, il turismo. Sono convinto che un partner industriale come Lufthansa sia utile, certo servono garanzie sul fronte occupazionale e della governance. Ita rappresenta un asset strategico per il nostro Paese e va tutelato, anche alla luce delle ingenti risorse dello Stato impiegate in tutti questi anni. Sono convinto che si troverà una soluzione in tempi rapidi, il governo farà la sua parte».

**Umberto Mancini**

**AMMODERNEREMO LA RETE FERROVIARIA E AUTOSTRADALE L'A24-A25 HA BISOGNO DI INGENTI LAVORI WI-FI SU TUTTI I TRENI**

**Il vice ministro Edoardo Rixi. Sopra, un cantiere dell'alta velocità**



Peso:1-2%,7-38%



# Superbonus, mini rinvio in arrivo Stretta sulle delibere irregolari

**Decreto Aiuti-quater**  
Proroga Cilas al 31 dicembre  
Condomini, amministratori  
con più responsabilità

Torna in pista, con le modifiche al Dl Aiuti-quater, la mini proroga delle Cilas al 31 dicembre. Si lavora anche a un regime più severo delle responsabilità degli amministratori di condominio per evitare elusioni sulla scadenza del 24 novembre per adottare le delibere dei lavori. Per varare misure sblocca crediti il Mef vuole chiedere un ok preventivo a Eurostat: sotto esame l'estensione delle

compensazioni in F24. Sul tavolo anche l'ipotesi di uno sblocca sequestri. Frenata del 110% in ottobre anche se partono lavori per 3 miliardi. **Mobili, Parente e Santilli** — a pag. 5

## Rispunta il mini rinvio sul 110% Stretta sulle delibere irregolari

**Aiuti quater.** Governo e maggioranza al lavoro per prorogare solo le comunicazioni al 31 dicembre  
Linea dura per l'amministratore di condominio che dichiara il falso: scatterà la sanzione penale

**Marco Mobili**  
**Giovanni Parente**

Torna in pista la mini proroga delle comunicazioni di inizio lavori asseverati (Cilas) al 31 dicembre 2022. Ma allo stesso tempo si lavora per un regime più severo delle responsabilità degli amministratori di condominio per evitare elusioni sulla scadenza del 24 novembre per adottare le delibere dei lavori: con la dichiarazione di falso scatterà, infatti, il reato. Mentre per varare misure sblocca crediti il ministero dell'Economia vuole comunque cautelarsi e chiedere preventivamente a Eurostat se sia sostenibile la possibilità di compensare automaticamente una quota dell'1% degli F24 presi in carico dalle banche per i versamenti fiscali e contributivi dei clienti con i crediti da bonus edilizi. Resta sul tavolo anche l'ipotesi di una sblocca sequestri (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). Governo e

maggioranza sono a lavoro per trovare una quadra sugli emendamenti da votare già da metà della prossima settimana al decreto Aiuti quater in commissione Bilancio al Senato.

Un tema a cui è stata dedicata parte del dibattito nel vertice di ieri a Palazzo Chigi con i capigruppo della maggioranza, che ha delineato le sorti delle possibili modifiche alla manovra. Tanto che all'uscita Licia Ronzulli di Forza Italia ha reso noto il fatto che «c'è una cabina di regia, un tavolo tecnico che sta lavorando» e che si va verso un emendamento del Governo al Dl che «andrà nella direzione chiesta da Forza Italia quindi sicuramente sulla proroga al 31 dicembre e anche una soluzione per la cessione dei crediti incagliati».

Da Fratelli d'Italia, è uno dei due relatori al decreto Aiuti quater, Guido Quintino Liris, a spiegare quale siano i punti da portare avanti: «Ben venga la proroga sulle Cilas per andare in-

contro a chi non è riuscito a presentarle regolarmente entro il 25 novembre, finendo di fatto in un imbuto. Ma ho personalmente preso un impegno con i rappresentanti delle imprese per riaprire la partita degli F24, superando i timori della Ragioneria in relazione alle interpretazioni di Eurostat. In alternativa siamo pronti a studiare il possibile coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti, come una sorta di riferimento di ultima istanza».

La partita, dunque, si gioca su più piani. Sono ormai cadute le resistenze sulla proroga delle Cilas. Da fonti governative è arrivata in serata l'indicazione che si sta studiando un emendamento del relatore o del Go-



Peso: 1-6%, 5-35%

verno per prevedere il rinvio del termine di presentazione della Cilas dal 25 novembre al 31 dicembre 2022, fermo restando che le assemblee condominiali dovranno aver deliberato l'ok ai lavori entro la scadenza fissata dal decreto Aiuti quater (ossia entro il 24 novembre). L'altro lato della medaglia è la linea dura, anzi durissima preannunciata nei confronti degli amministratori di condominio con l'espressa previsione di un reato in caso di una dichiarazione falsa sulla data di adozione della delibera per rientrare nel 110% e non invece nel 90 per cento.

Al momento, la sfida più difficile, però, è rappresentata dallo sblocco dei crediti, che non possono essere utilizzati in compensazione. Nonostante le argomentazioni dei sostenitori dell'utilizzo dei crediti come moneta fiscale, il ministero dell'Economia si è mosso preventivamente e ha avviato un'interlocuzione con Eurostat. L'obiettivo è capire se possa essere percorsa la strada proposta da Abi e Ance: compensare automaticamente una quota dell'1% degli F24 presi in carico dalle banche per i ver-

samenti fiscali e contributivi dei clienti con i crediti da bonus edilizi. Sembra invece già scartata, perché finanziariamente insostenibile per le casse dello Stato, l'ipotesi parlamentare di arrivare a una compensazione bonus in F24 fino al 10 per cento. L'Economia punta ad avere la "copertura" preventiva e la assicurazione da Eurostat che un intervento simile non cambierebbe la natura da «non pagabile» a «pagabile», senza quindi una pericolosa riclassificazione dei crediti come debito pubblico.

Sempre sul fronte dei crediti incagliati c'è poi anche la questione tutt'altro che marginale sugli importi sequestrati, che secondo l'ultimo aggiornamento disponibile ammontano a circa 3,6 miliardi di euro. All'esame anche di Palazzo Chigi ci sono due proposte emendative presentate da Fratelli d'Italia (primo firmatario Matteo Gelmetti) e da Forza Italia (primo firmatario Claudio Lotito). I correttivi puntano a far approvare una norma interpretativa (quindi con valore retroattivo), sterilizzando di fatto gli effetti delle pronunce della Cassazione in base alle quali i seque-

stri di crediti fiscali legati a frodi possono travolgere anche coloro che li hanno acquistati in buona fede. In estrema sintesi, con gli emendamenti il destino del credito di imposta si svincolerebbe da quello della detrazione. Quindi anche in caso di problemi sull'operazione originaria, chi acquista i crediti non andrebbe incontro ad effetti negativi. In questo modo, i sequestri indirizzati alla detrazione non si estenderebbero anche ai crediti d'imposta acquistati in buona fede. La responsabilità resterebbe solo in caso di utilizzo del credito in modo irregolare o in misura maggiore rispetto all'importo ricevuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INTERLOCUZIONE**  
Il Mef chiede preventivamente a Eurostat un parere sullo sblocca-crediti nel modello F24

# 1 miliardo

## IL BLOCCO PREVENTIVO

Si è attestato a oltre un miliardo di euro l'importo dei crediti relativi ai bonus edilizi con elevati elementi di rischio sottoposti a blocco preventivo

## Allo studio.

Il dossier sul superbonus è allo studio del Governo: si punta a inserire modifiche sulla Cilas e per lo sblocco dei crediti incagliati



ANSA



Peso:1-6%,5-35%

**Superbonus,  
spunta l'ipotesi  
del modello F24  
per compensare  
i crediti bloccati**

**Pira a pagina 6**

SI STUDIA EMENDAMENTO PER RILANCIARE LE CESSIONI. DETRAZIONI SALITE A 63 MILIARDI

# Ipotesi F24 per il Superbonus

*Le banche potranno compensare i bonus acquistati con i debiti fiscali raccolti con le deleghe: è la proposta di Ance e Abi*

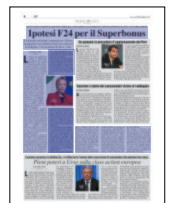
DI ANDREA PIRA

**L**o sblocco dei crediti fiscali legati al Superbonus può passare per la compensazione nel modello F24. È questa una delle soluzioni cui sta lavorando il ministero dell'Economia e che potrebbe concretizzarsi in un emendamento governativo al decreto Aiuti Quater in discussione al Senato. La soluzione, che ricalca la proposta avanzata nelle scorse settimane da Ance e Abi, ossia di permettere agli intermediari di ampliare la propria capacità di acquisto utilizzando una parte dei debiti fiscali raccolti con gli F24 compensandoli con i crediti da bonus edilizi ceduti dalle imprese e acquisiti dagli intermediari, è caldeggiata da una parte della maggioranza e, a quanto risulta, non troverebbe chiusure neppure nel dicastero di Via XX Settembre. Fonti governative spiegano inoltre che si sta lavorando anche a un emendamento del relatore o del governo per prorogare dal 25 novembre al 31 dicembre il termine di presentazione della Cilas, fermo restando che

le assemblee condominiali dovranno aver deliberato il tutto entro i termini indicati nell'Aiuti Quater (24 novembre) e c'è il rischio di incorrere in reato per l'amministratore che dichiara il falso. Intanto continua a crescere il conto per lo Stato del Superbonus 110%. A novembre le detrazioni totali previste a fine lavori ammontavano a quasi 64 miliardi di euro rispetto ai 60,5 di fine ottobre. Si allarga quindi il buco da 38,5 miliardi denunciato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ossia il costo aggiuntivo per le casse pubbliche rispetto a quanto preventivato, che ha spinto il governo a correttivi. Secondo gli ultimi dati pubblicati da Enea, gli investimenti ammessi alla detrazione alla fine di novembre avevano superato 58 miliardi. A ottobre erano 55 miliardi. La corsa degli investimenti prosegue quindi al ritmo di circa 3 miliardi al mese. L'arrivo di una proposta di modifica di marca governativa è stata annunciata dalla capogruppo di Forza Italia al Senato Licia Ronzulli al termine del

vertice di maggioranza che si è tenuto ieri a Palazzo Chigi e che ha preceduto il confronto tra la premier Giorgia Meloni e i sindacati. Le risorse della Legge di Bilancio «sono limitate», ha ammesso la premier nel corso dell'incontro, e per i parlamentari ci sono circa 400 milioni. Gli emendamenti depositati alla Camera sono però oltre 3.100 benché nel corso dei lavori il numero dovrebbe scendere a circa 450. Tanti sono i possibili segnalati, di cui 250 per la maggioranza e gli altri 200 per l'opposizione. Alcuni emendamenti riguarderanno l'obbligo del Pos. Noi Moderati, ad esempio è pronta a chiedere commissioni zero sotto i 15 euro abbassando la soglia entro cui sono sospese le sanzioni per gli esercenti che non accettano i pagamenti elettronici, mentre il capogruppo Fdi alla Camera Tommaso Foti ha parlato di contributo di solidarietà delle banche per abbassare le spese del Pos. Strada sbarrata invece alla proposta di spalmare il debito delle società di Seria A con tanto di

scudo penale. «Insostenibile», l'ha bollato Meloni. Il governo ha ribadito quindi il no a norme specifiche per il calcio. «Riteniamo che il settore sportivo possa e debba trovare soddisfazione alle sue esigenze all'interno del corpo normativo con parità di trattamento rispetto al sistema delle imprese», ha chiarito durante il question time alla Camera il ministro per lo Sport Andrea Abodi. Posizione condivisa da Meloni. Per favorire l'attuazione del Pnrr al Senato è stata invece presentata una serie di riformulazioni bipartisan su emendamenti per concedere agli esecutori dei progetti del piano non solo garanzie Sace, come oggi già permesso a mercato, ma anche una contro-garanzia statale, un po' sul modello Garanzia Italia messo in campo durante l'emergenza sanitaria. (riproduzione riservata)



Peso: 1-1%, 6-36%

# Superbonus, le ricette per i crediti Detrazioni in 10 anni e aiuti alle banche

La partita vale circa 6 miliardi di euro. A rischio 33mila imprese e oltre 150mila posti di lavoro

di **Antonio Troise**

**Al Mef** si lavora a pieno ritmo per sciogliere i nodi del superbonus 110%. La cabina di regia, attivata dal ministro Giancarlo Giorgetti, sta concentrando l'attenzione su tre ipotesi per risolvere la questione dei crediti incagliati per mancanza di «capienza fiscale» nei cassetti delle banche e delle Poste. Una partita che vale, secondo le ultime rilevazioni, circa 6 miliardi di euro. E che sta mettendo in crisi una platea di oltre 33mila imprese mettendo a rischio 150mila posti di lavoro. Strada in discesa, invece, per la proroga al 31 dicembre per la presentazione della Cilas, la certificazione di avvio dei lavori, documento necessario per poter usufruire anche nel 2023 del maxi-sconto dei 110%. La precedente scadenza era fissata al 25 novembre. L'unica condizione è che le assemblee condominiali devono aver deliberato il via libera ai lavori entro il 24 novembre. In caso di dichiarazioni false sulla data di adozione della delibera, si rischia una dura sanzione penale.

## DETRAZIONE NELL'F24

L'idea è quella di compensare automaticamente una quota dei

crediti di imposta maturati con il superbonus con i moduli F24 utilizzati per i versamenti fiscali e contributivi dei propri clienti. **Ance** e **Abi** avevano proposto un tetto pari al 10% dello sconto fiscale maturato con i lavori di ristrutturazione. Ma al Mef non si vuole andare oltre l'1% della cifra, sia pure spalmato in più anni. Prima di dare il via libera, però, il ministero ha già avviato un confronto con l'Eurostat per capire l'impatto di questa misura sui saldi di finanza pubblica. Obiettivo è quello di renderlo neutro ai fini del calcolo del debito. L'alternativa è di coinvolgere la Cassa Depositi e Prestiti trasformandola in una sorta di fondo di garanzia di ultima istanza, nel caso in cui i crediti fossero inesigibili perché alimentati con meccanismi irregolari.

## CREDITI DILUITI

L'attuale norma prevede che il credito maturato sia ceduto integralmente e in una sola annualità a un acquirente che possa scontarlo dalle proprie tasse. L'enorme quantità di richieste arrivate alle banche ha di fatto eroso questi margini. Così l'idea, prevista nel decreto aiuti quater, è frazionare le somme rendendole più leggere e diluendole fino a dieci anni. In questa maniera si avrebbero nuovi margini finanziari per compensare i crediti incagliati. Al Mef si sta studiando anche l'applicazione di «coefficienti di compensazio-

ne» che consentirebbero al settore bancario di ricominciare a comprare, senza ampliare la durata temporale dei crediti.

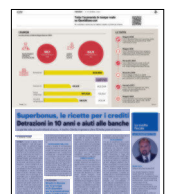
## LA CLAUSOLA

C'è poi la questione dei crediti sequestrati, che si attestano sui 3,6 miliardi di euro. Al Mef si sta studiando una formula, anche con valore retroattivo, che dovrebbe sterilizzare le pronunce della Cassazione in base alle quali i sequestri dei crediti legati alle frodi possono coinvolgere anche gli istituti di credito (o gli altri soggetti abilitati) che li hanno acquistati in buona fede. L'idea è quella di separare il credito di imposta dalla detrazione. In sostanza, anche nel caso di frodi accertate, il credito sarebbe salvo e l'amministrazione si rivarrebbe sui fornitori o i cessionari. In questa maniera le banche non correrebbero rischi. Mentre resterebbero le responsabilità da parte di chi cede il credito per l'eventuale utilizzo dello strumento in modo irregolare o in misura maggiore rispetto all'agevolazione ricevuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ALTRA SFIDA

**Strada in discesa per la proroga al 31 dicembre per la presentazione della certificazione di avvio dei lavori**



Peso:49%

# ANSA.it **Economia**



Fai la ricerca



Vai al Meteo

ABBONATI



[Cronaca](#) [Politica](#) **[Economia](#)** [Regioni +](#) [Mondo](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [Tutte le sezioni +](#)

[PRIMOPIANO](#) • [BORSA](#) • [INDUSTRY 4.0](#) • [PROFESSIONI](#) • [REAL ESTATE](#) • [PMI](#) • [RISPARMIO & INVESTIMENTI](#) • [BUSINESS WIRE](#)

ANSA.it > Economia > **Superbonus: Ance, nostra proposta è la soluzione, non costa**

## Superbonus: **Ance**, nostra proposta è la soluzione, non costa

Enea, al 30 novembre detrazioni a 64 miliardi

Redazione ANSA

ROMA

07 dicembre 2022

16:13

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A- A-

Stampa

Scrivi alla redazione



Superbonus - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

"So che ci sono molte forze politiche che stanno sostenendo la nostra proposta, ma leggo anche di qualche perplessità da parte del Mef e della Ragioneria: noi auspichiamo che possano essere sciolti i nodi, anche perché non vediamo altra strada per risolvere" il problema dei crediti incagliati.

Così la presidente dell'Ance **Federica Brancaccio** interpellata dall'ANSA sul nodo del superbonus.

ADV

### Una start-up svizzera sconvolge il mondo dell'orologeria con un orologio a partire da 1373€

**CODE41 Watches**

Sponsored By **Outbrain**



### VIDEO ECONOMIA



07 DICEMBRE, 21:21

**MENSE SCOLASTICHE, PARMA E FANO LEADER IN QUALITA'**



Inoltre, puntualizza, la proposta di Ance e Abi per lo sblocco dei crediti, attraverso l'utilizzo dell'F24, "non è onerosa, non necessita di ulteriori coperture, dal momento che la spesa a bonus è già considerata nei saldi della Nade". "Sappiamo che sono stati presentati da più forze politiche degli emendamenti sul superbonus, ma non sappiamo quali verranno presi in considerazione", prosegue Brancaccio. Tra gli altri c'è un emendamento per "salvare" i crediti fiscali collegati a frodi e quindi finiti nel mirino dei sequestri, dove si consente - per chi li ha acquistati in buona fede - il dissequestro: "Su questo saremmo anche d'accordo, ma non libera i cassetti fiscali. E' un'apertura, che favorisce un minor timore, ma il problema in questo momento è la monetizzazione dei crediti fiscali rimasti nei cassetti", osserva Brancaccio. "Non risolve il problema delle imprese che hanno i cassetti fiscali pieni", aggiunge. "La nostra proposta ci sembra l'unica realmente possibile. Chiediamo un provvedimento straordinario ed emergenziale per usare una percentuale minima degli F24", spiega ancora Brancaccio.

### ENEA, AL 30 NOVEMBRE DETRAZIONI A 64 MILIARDI

E' aumentato a 58,11 miliardi di euro, al 30 novembre, il totale degli investimenti ammessi alla detrazione del Superbonus al 110%; a fine ottobre erano stati raggiunti 55 miliardi di euro. Lo rende noto l'Enea aggiungendo che le detrazioni totali a carico dello Stato previste a fine lavori sono salite a 63,92 miliardi rispetto a 60,5 miliardi di euro di fine ottobre. Il numero totale di asseverazioni, si legge nel documento dell'Enea, è cresciuto a 338.950 rispetto alle 327mila di ottobre. Il totale degli investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione è di 41,42 miliardi pari al 71,3% dei lavori realizzati mentre le detrazioni maturate per i lavori conclusi a carico dello Stato supera i 45,56 miliardi.

In particolare, per i condomini il numero di asseverazioni è stato 43.411, il totale degli investimenti è stato 26,15 miliardi e l'investimento medio ha superato 602.500 euro. Per gli edifici unifamiliari le asseverazioni sono state oltre 197.000, per 22,43 miliardi di euro di investimenti e un investimento medio di 113.640 euro.

Primo Piano

Macroeconomia

Investimenti

Mercati, Borse

Enea Superbonus

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



RACCOMANDATI DA OUTBRAIN

Sponsored By Outbrain

ADV

Stile senza tempo.  
Velasca

ADV

07 dicembre, 20:48

Manovra, Conte: "Vedo un'Italia capovolta, governo contro i bisognosi"



07 dicembre, 20:24

"In 5 anni centomila medici diranno addio al Servizio sanitario"

tutti i video

### ULTIMA ORA ECONOMIA

- 20:50** Petrolio: chiude in calo a New York a 72,01 dollari
- 20:17** Governo studia ipotesi per disaccoppiamento prezzi energia
- 18:18** Borsa: Milano chiude in testa all'Europa (-0,1%), sprint di Hera
- 18:17** Spread tra Btp e Bund tedeschi chiude in calo a 182 punti
- 17:44** Borsa: Europa negativa in chiusura, Parigi e Londra -0,4%
- 17:39** Borsa: Milano chiude in calo, -0,1%
- 17:33** Borsa: Europa debole nel finale, Milano resiste in parità
- 16:17** Borsa: Europa migliora sulla scia di Wall Street, Milano +0,2%
- 15:33** Borsa: Wall Street apre negativa, Dj -0,17%, Nasdaq -0,29%
- 15:11** Petrolio: in rialzo a New York a 74,97 dollari

» Tutte le news

archiportale®  
architecture, design, interiors03  
CASE E INTERNIHOME  
01ARCHITETTURE  
02CASE & INTERNI  
03CONCORSI  
04EVENTI  
05PROGETTI  
06PROGETTISTI  
07PRODOTTI  
09

cerca in archiportale

Search



Archivio Newsletter

Archivio DEM



Cerca Prodotti

cerca

## Paros Architettura vince il concorso CasAnce

Casa della materia vince il concorso per la foresteria della Presidenza ANCE a Roma

Autore: [cecilia di marzo](#)

segnala ad un amico | versione stampabile

Dimensione testo



## link correlati

Scheda progetto:

PAROS Architettura  
CasAnce

Scheda progetto:

Grazzini Tonazzini  
Colombo  
casAnce - Palimpsestu

## NEWS CONCORSI

- + 15.12.2022  
Il Wood Architecture Prize by Klimahouse chiude il 6 gennaio 2023
- + 14.12.2022  
Home of Shadows, al via il concorso di idee
- + 13.12.2022  
Art Cathedral: in chiusura il concorso di idee di YAC
- + 12.12.2022  
Ucraina: al via "Design for Peace"
- + 07.12.2022  
Al via il concorso di idee 'STEP2Design'

+ tutte le news concorsi +

## SPECIALI

MILANO DESIGN WEEK  
MilanoMAISON&OBJET  
ParigiLONDON DESIGN FESTIVAL  
LondraIMM COLOGNE  
ColoniaINTERVISTE  
Design Talks

15/12/2022 - Con [Casa della materia](#), [Paros Architettura](#) vince il concorso **CasAnce** bandito insieme a IN/Arch e riservato ad architetti under 35 per ristrutturare un immobile da adibire alla rappresentanza istituzionale dell'Associazione.

Casa della materia è risultato **vincitore** in quanto "progetto più valido sotto il profilo funzionale e dei rapporti con il contesto urbano e paesaggistico. [...] dialoga in modalità fluida e senza soluzione di continuità con il terrazzo panoramico. Gli spazi interni sono tripartiti in modo da strutturare una fascia con funzione pubblica per incontri istituzionali, una semipubblica e di servizio e una strettamente privata, incontrando i desiderata della committenza".

Con queste motivazioni la giuria presieduta da [Federica Brancaccio](#) (Presidente [Ance](#)) e composta da [Massimo Locci](#) (Direttore del comitato scientifico IN/Arch), [Giuseppe Gurrieri](#) (Giuseppe Gurrieri studio), [Stefania Saracino](#) (Saracino Tagliabue Architetti) e [Susanna Tradati](#) (Studio



Nemesi) ha attribuito ad Eugenia Rolando e Federico Patacchiola di Paros Architettura, il primo posto nel concorso.

La giuria ha inoltre assegnato tre **menzioni speciali** ai progetti che si sono distinti per soluzioni particolarmente innovative:

**Palimpsestus**, progettisti: Giorgia Colombo, Michele Grazzini, Andrea Tonazzini;

**Uno spazio flessibile**, progettisti: Matteo Miceli, Chiara Intreccialagli, Paola Kervin;

**Ibridare e integrare**, progettisti: Alberto Pagliarini, Massimo Addamiano, Andrea Bianchi.

*“Sono particolarmente soddisfatta che al nostro invito abbiano risposto tanti giovani con progetti di altissimo livello”* ha dichiarato **Federica Brancaccio** ringraziando tutti i partecipanti e sottolineando quanto non sia stata una scelta facile. *“Abbiamo fortemente voluto questo concorso perché per Ance la qualità dell'architettura e la centralità del progetto sono aspetti importanti. La scelta di riservarlo a giovani architetti e ingegneri fino a 35 anni di età rappresenta la nostra scommessa sulle nuove generazioni che vorremmo avvicinare ancora di più al mondo delle costruzioni e su cui dobbiamo contare per il futuro del settore e del Paese.”*

*“Tutte le proposte pervenute hanno affrontato con serietà e competenza la sfida. IN/Arch che da sempre crede nella procedura concorsuale, quale strumento per perseguire la qualità nei processi di trasformazione dei nostri ambienti di vita, conferma il proprio impegno nella promozione dei concorsi riservati ai giovani professionisti. Aver promosso con Ance un concorso che prevedesse la realizzazione del progetto vincitore è sicuramente un'azione concreta e vincente”* ha dichiarato il Direttore del comitato scientifico IN/Arch, **Massimo Locci**.

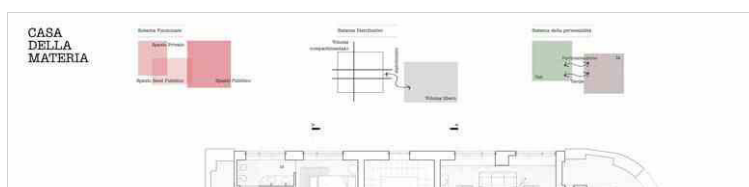
Il concorso era stato bandito lo scorso ottobre da **Ance**, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Architettura IN/Arch e la media partnership di **Archilovers**.



▣ Scheda progetto: **CasAnce**



Vedi Scheda Progetto





[Passa al menu](#) [Passa al contenuto](#)

Superbonus

Antincendio

Geomatica

Cessione del Credito

Isolamento Acustico

Impianto Fotovoltaico

Ved

ingenio

#Costruire

Abitare

Conservare

Costruire

Digitale

Muoversi

Professione

Sicuro

Sostenibile

InCalcestru

[Architettura](#) | [Professione](#) | [Progettazione](#)

Data Pubblicazione: 14.12.2022

## Concorso di progettazione per l'edificio Foresteria: lo studio Paros vince il premio Casa ANCE

Con il progetto *Casa della materia*, lo studio Paros Architettura vince il concorso bandito insieme a IN/Arch e riservato ad architetti under 35 per ristrutturare un immobile da adibire alla rappresentanza istituzionale dell'Associazione.

ANCE Associazione nazionale costruttori edili

### Casa della materia, il progetto vincitore del concorso

Il progetto vincitore è *Casa della materia* del progettista capofila **Eugenia Rolando della Paros Architettura** a cui l'Ance, ente banditore, assegnerà l'incarico professionale per gli ulteriori livelli progettuali e la direzione dei lavori.



Secondo la giuria il progetto *“dialoga in modalità fluida e senza soluzione di continuità con il terrazzo panoramico. Gli spazi interni sono tripartiti in modo da strutturare una fascia con funzione pubblica per incontri istituzionali, una semipubblica e di servizio e una strettamente privata, incontrando i desiderata della committenza”*.

Inoltre, il progetto è stato selezionato perchè considerato il *“più valido sotto il profilo funzionale e dei rapporti con il contesto urbano e paesaggistico”*.

“

*Sono particolarmente soddisfatta che al nostro invito abbiano risposto tanti giovani con progetti di altissimo livello. Abbiamo fortemente voluto questo concorso perché per **Ance** la qualità dell'**architettura** e la centralità del progetto sono aspetti importanti. La scelta di riservarlo a giovani architetti e ingegneri fino a 35 anni di età rappresenta la nostra scommessa sulle nuove generazioni che vorremmo avvicinare ancora di più al mondo delle costruzioni e su cui dobbiamo contare per il futuro del settore e del Paese.*

— **Federica Brancaccio**, Presidente **ANCE**.

”

Leggi il comunicato nella sezione Allegati.

Condividi su: [f](#) [in](#) [t](#) [v](#)



**ANCE** Associazione nazionale costruttori edili

SCHEDA

Contatti: [☎](#)

## Allegati

[COMUNICATO VINCITORI CONCORSO CASA ANCE](#)  
PDF · 141 KB

## Leggi anche

**Ricostruzione post-sisma del Centro storico di Amatrice: al via tre concorsi per la rigenerazione urbana**

## In Evidenza

VEDI TUTTI

*Superbonus*

**Ecobonus e SuperEcobonus 110%, ENEA: nel 2021 24 miliardi di investimenti**

I dati ENEA al 2021 evidenziano che il numero totale di cantieri aperti con pratiche Superbonus è stato pari a 95.718, con 16,2 miliardi di euro di investimenti ammessi: di questi, il 15% ha riguardato gli edifici condominiali, il 52,2% gli edifici costituiti da una singola unità immobiliare e il 32,8% le unità immobiliari funzionalmente indipendenti presenti all'interno di edifici condominiali.

LEGGI

*Ponti e Viadotti*

**ANAS: Bando da 45 mln di euro completa sviluppo del programma di monitoraggio di ponti con sensori**

Il bando è parte dell'investimento da 275 milioni finanziato con il "Fondo Complementare" connesso al PNRR e riguarda la progettazione dei servizi

**L'intervista Angelica Donati**

# «Servono interventi più risolutivi oppure il mercato non si sblocca»

**A**ngelica Donati, presidente di Ance Giovani, il governo ha appena presentato un emendamento per sbloccare i crediti "incagliati" del Superbonus attraverso una terza cessione tra banche e prestiti garantiti da Sace. Sono misure risolutive?

«No, purtroppo si tratta di misure che non sono in alcun modo risolutive. L'unica soluzione che insieme all'Abi siamo riusciti a immaginare per sbloccare la situazione, è permettere alle banche di utilizzare parte degli F24 della propria clientela per compensare i crediti dei bonus».

**Il governo sostiene però che si tratta di una proposta che non passerebbe il vaglio di Eurostat, perché i crediti fiscali rischierebbero di diventare debito pubblico.**

«Allora si trovi un'altra soluzione. Magari sbloccando gli acquisti da parte delle società controllate dal ministero dell'Economia, come la Cassa depositi e prestiti, perché l'emendamento proposto dal governo non aiuta in alcun modo a sciogliere il nodo».

**Nemmeno la cessione aggiuntiva dei crediti tra le banche?**

«Qualcosa forse la muoverà pure, ma il problema dei crediti bloccati è così grosso ormai, che servono soluzioni più drastiche per smaltire i miliardi di euro bloccati nei cassetti fiscali delle imprese e che le banche non riescono ad assorbire».

**Il prestito-ponte con la garanzia pubblica fornita da Sace non dà una mano alle imprese almeno ad andare avanti con i lavori?**

«Questa misura aiuta solo una fetta di imprese molto ridotta. E soprattutto si tratta di una categoria di imprese che si riesce ad aiutare da sola».

**Aiutare da sola? In che senso?**

«Funziona solo per quelle imprese che hanno tante altre attività. Per poter compensare il credito è necessario avere una capacità fiscale interna che permetta di assorbirlo. Tutte le piccole imprese che hanno creduto nel Superbonus e si sono interamente riconvertite per portare avanti queste operazioni, non hanno altre attività da utilizzare per compensare i crediti acquisiti con i bonus che hanno accumulato. Poi c'è il problema della bancabilità».

**Di cosa si tratta?**

«La garanzia Sace non è al 100 per cento. Questo obbligherà le banche a fare una verifica sul rating dell'impresa».

**Ed è un problema?**

«Il rating delle imprese di costruzione è di norma più basso di quello delle altre aziende di altri settori, perché il comparto dell'edilizia è cronicamente visto come più rischioso. È un'eredità negativa che ci portiamo dietro dalla crisi di Lehman Brothers. Quindi ottenere questo finanziamento nonostante sia garantito dallo Stato, dipenderà dalla bancabilità dell'impresa. La gran parte delle aziende che si sono dedicate al 110 per cento, sono piccole e piccolissime realtà, che difficilmente supererebbero l'esame di bancabilità».

**Secondo l'Agenzia delle Entrate non sarebbe possibile quantificare a quanto ammontano i crediti incagliati. Voi avete invece delle stime?**

«Ci sono diversi studi. Le stime vanno da 5 a 20 miliardi. Da quello che vediamo noi credo che siamo più vicini alla parte alta della forbice che a quella bassa».

**Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha detto che per i bonus edilizi sono stati spesi 99 miliardi di soldi pubblici. È una cifra che fa**

**una certa impressione?**

«I bonus hanno anche avuto un impatto positivo. Un impatto che è quantificabile. Nel 2021 la crescita di 6,7 punti percentuali del Pil, che è stata la più alta in Europa, è attribuibile per un terzo al Superbonus. Questo è un dato di fatto. E i dati di quest'anno indicano che il 22 per cento della crescita è ancora legato al 110 per cento. Non va nemmeno dimenticato che il Superbonus ha creato 900 mila posti di lavoro. Ogni euro speso in costruzioni ha una ricaduta di tre volte e mezzo per l'indotto. Considerando che la nostra filiera tocca ottanta settori, se dovessimo fermarci noi ci sarebbe un effetto domino che toccherebbe quasi tutti i settori industriali. Ma c'è un altro aspetto che il governo non considera».

**Quale?**

«L'anno scorso c'è stato un extraggettito per lo Stato di 53 miliardi, e una parte di questi soldi viene dal Superbonus. C'è uno studio dell'Ance che dimostra che il 47 per cento della spesa del 110 per cento rientra subito nelle casse dello Stato come extraggettito. E questo senza considerare il rientro ulteriore nel tempo. Secondo altri studi nel medio e lungo termine il ritorno di questa spesa è superiore al 100 per cento. È un investimento, allo Stato torna indietro più di quanto viene speso».

**Andrea Bassi**



**BISOGNA CONSIDERARE  
CHE IL 22 PER CENTO  
DELLA CRESCITA  
È LEGATO AL 110%  
CHE HA ANCHE CREATO  
900 MILA POSTI**

**LA PRESIDENTE  
DI ANCE GIOVANI:  
CONSENTIRE UNA TERZA  
CESSIONE DEL CREDITO  
PURTROPPO  
NON BASTERÀ**



**Angelica  
Donati**



Peso:27%

**L'AZIENDA DOVE È "BELLO LAVORARE"**

# Così alla Icop di Basiliano il 77% dei lavoratori è "felice"

**FRANCESCO DAL MAS**  
Udine

La Icop di Basiliano, impresa di 350 collaboratori che opera dal 1920 nel settore delle costruzioni, è una delle 8 aziende italiane dove la stragrande maggioranza dei lavoratori (almeno il 77%) dice di operare in un luogo che rende addirittura "felici". Attenzione, si tratta di lavoro spesso faticoso. «Eppure, di recente, abbiamo assunto una giovane che si è trasferita da Padova con la famiglia per lavorare in un ambiente proprio così», ammette Pietro Petrucco, il titolare, vicepresidente di Confindustria Udine, nonché vice dell'Ance nazionale e dell'analoga associazione di costruttori europei. «Non voglio nemmeno pensare a quello che insieme abbiamo già realizzato, sul piano, ad esempio, della conciliazione tra lavoro e famiglia. Preferiamo insieme guardare avanti, ad esempio a nuovi modelli di organizzazione del lavoro. No, non il telelavoro (se non nelle particolari situazioni familiari che lo consigliano), ma addirittura settimane intere di cantiere intervallate, come accade in Germania, da settimane di riposo» esemplifica Petrucco, reduce dall'inaugurazione di una Torre a Udine dedicata da Confindustria alla Vetrina dell'ingegno. Icop ha creato un organo per il coinvolgimento intergenerazionale nella governance. Ha definito un tetto equo nelle differenze salariali. Fin dalla sua fondazione, la Società reinveste integralmente gli utili nell'attività d'impresa, e de-

dica ingenti risorse allo sviluppo di tecnologie innovative e ambientalmente sostenibili. «Prima di diventare un'impresa benefit - racconta Petrucco - abbiamo declinato la nostra vocazione sociale secondo diverse orientamenti: la cooperazione internazionale (come la creazione e la gestione di una scuola di arti e mestieri e la costituzione di una social branch quale incubatore d'impresa in Sud Sudan), il welfare aziendale come forme di elasticità per la maternità, di partecipazione al risultato economico, di conciliazione famiglia-lavoro, la creazione di un centro estivo gratuito». Da tempo la Icop promuove col territorio il volontariato d'impresa, in collaborazione con università, e contratti di rete con Onlus per mettere a disposizione della comunità le proprie competenze. Titolari, quadri ed operai si sono autotassati dal marzo scorso, per 10 ore al mese, in modo da garantire ospitalità ad oltre 50 profughi dall'Ucraina, che hanno ospitati in appartamenti, che magari loro stessi hanno ristrutturato. L'esperienza che doveva concludersi a fine anno continuerà nei prossimi mesi e sta coinvolgendo anche altre famiglie. Costituiti in associazione di volontariato, si sono dati anche un nome: "Icooperanti". Petrucco non vuol sentir parlare di imprenditori illuminati. «Abbiamo capito, con la nostra esperienza, che se le persone sono comprese nei loro bisogni, tutelate nella sicurezza e riconosciute nell'espressione delle loro potenzialità, fanno il bene stesso dell'impresa e, di conseguenza, il bene della co-

munità di riferimento». Non c'è distinzione alcuna, insomma - a sentire Petrucco - tra la Icop che realizza grandi opere civili nel mondo (come le metropolitane di Parigi e Copenhagen, le ferrovie svedesi e norvegesi, la base di lancio del Centro spaziale in Guyana), la piattaforma logistica di Trieste, grazie alle tecnologie ecosostenibili delle fondazioni speciali e dei microtunnel, e la Icop che porta avanti progetti civili e sociali nei Paesi in via di sviluppo e collaborazioni e contratti di rete con il terzo settore in Italia. «Altro che caporalato. La nostra forza sta proprio nella particolarità delle realizzazioni, innovative e altamente tecnologiche, ma anche nello sguardo a 360 gradi rivolto alla realtà che ci circonda». La società friulana è oggi tra le principali società europee di microtunneling e il secondo gruppo italiano nel settore delle fondazioni ed è presente in quasi tutti i continenti.

Nell'azienda di costruzioni friulana si studiano persino le settimane in cantiere intervallate da settimane di riposo



Peso:18%

# Edilizia: nel progetto europeo Dihcube c'è anche la parmigiana Smile-Dih

» Nei giorni scorsi è iniziata la fase operativa del progetto europeo Dihcube, Digital Innovation Hub for Construction and Built Environment, l'Hub digitale italiano delle costruzioni.

Tra i dodici partner c'è lo Smile-Dih (Smart Manufacturing Innovation Lean Excellence - Digital Innovation Hub) di Parma, fondato nel 2018 da Unione Parmense degli Industriali e Università di Parma.

Il progetto, coordinato da Ance - Associazione Nazionale Costruttori Edili - è cofinanziato dalla Commissione europea e supportato dal Ministero delle Imprese e

del Made in Italy.

Dihcube raccoglie in un unico Hub i principali attori dell'innovazione per le costruzioni e l'ambiente e mette insieme alcune delle migliori competenze nazionali in materia. L'obiettivo è la promozione del settore delle costruzioni puntando sulla digitalizzazione, la transizione energetica, la riqualificazione dei territori e il rapporto tra ambiente costruito e naturale. Lo Smile-Dih di Parma sarà impegnato in tutte le sei azioni previste dal progetto.

In particolare, nell'erogazione di servizi di consulenza e affiancamento a favore di imprese e

pubbliche amministrazioni che necessitano di testare nuove tecnologie e soluzioni prima di effettuare investimenti e interventi per la formazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per attuare un progetto di trasformazione digitale.

La rete del sistema Ance, presente su tutto il territorio nazionale, sarà il punto focale per coinvolgere le imprese del settore e assicurare loro l'effettivo ed efficace raggiungimento degli obiettivi del progetto.



**Annamaria Cucinotta**  
La presidente di Smile-Dih che partecipa a Dihcube.



# SOCIAL

## FACEBOOK



Ance  
1 g · 🌐

Oggi al Consiglio Generale #Ance il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti [Matteo Salvini](#)



**Matteo Salvini** ✓ era in diretta. · [Segui](#)  
1 g · 🌐

Ora in diretta al Consiglio Generale dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili.



Ance  
4 g · 🌐

#Pnrr: necessario adeguare gli appalti alla forte inflazione. Se alle imprese edili viene meno il flusso finanziario si ferma tutto. Su [La Stampa](#) l'allarme della Presidente #Brancaccio

## LA STAMPA

**FEDERICA BRANCACCIO** La presidente dell'Ance: "E' necessario adeguare gli appalti all'inflazione"  
"Impreparati alle Olimpiadi dei lavori pubblici l'Europa ci deve concedere una deroga sui tempi"



Federica Brancaccio  
presidente dell'Associazione  
nazionale  
dei costruttori edili

ANCE



Ance  
2 g · 🌐

Con *Casa della materia* [PAROS ARCHITETTURA](#) vince il concorso #CasAnce, dedicato ai giovani progettisti, bandito da #Ance in collaborazione con [Inarch Istituto Nazionale di Architettura](#) e con la media partnership di [Archilovers](#) 📌 <https://ance.it/2022/12/casance-casa-della-materia-il-progetto-vincitore-di-eugenia-rolando-vai-al-comunicato-stampa/>



## TWITTER

**ANCE** @ancenazionale · 13 dic  
Alle 8.40 la Presidente #Brancaccio a @radioanchio @giorgiozanchini

Ascolta la diretta 📻 [raiplaysound.it/radio1](https://raiplaysound.it/radio1)



The graphic features a blue background with the Rai Radio 1 logo at the top left. The title 'Radio anch'io' is prominently displayed in white. Below it, a microphone icon is next to the date and time '13.12.2022 ore 8.40'. On the right side, there is a photograph of a woman with her hand to her chin, looking thoughtful.

**ANCE** @ancenazionale · 12 dic

Immobiliare innovativo per un'Italia che cresce. Segui la diretta dell'evento organizzato da @Economy\_Mag e @RegLombardia in collaborazione con #Ance 📻 [mediaportal.regione.lombardia.it/portal/watch/l...](https://mediaportal.regione.lombardia.it/portal/watch/l...)



The poster has a teal background. At the top, the text 'immobiliare innovativo per un'Italia che cresce' is written in white. Below this, there is a photograph of a wooden house-shaped object surrounded by green leaves. To the right of the photo, the date '12 DICEMBRE' and time 'ore 10.00 - 17.30' are listed. The location 'Palazzo Lombardia Sala Convegni Marco Biagi Piazza Città di Lombardia, 1 Milano' and 'Ingresso da N 4' are also provided. At the bottom, there are logos for Economy and Regione Lombardia, along with a list of sponsors including Ance, Ance Lombardia, Ance Piemonte, Ance Veneto, Ance Friuli Venezia Giulia, Ance Marche, Ance Umbria, Ance Lazio, Ance Campania, Ance Puglia, Ance Basilicata, Ance Sicilia, Ance Calabria, Ance Molise, Ance Abruzzo, Ance Marche, Ance Umbria, Ance Lazio, Ance Campania, Ance Puglia, Ance Basilicata, Ance Sicilia, Ance Calabria, Ance Molise, Ance Abruzzo, Ance Marche, Ance Umbria, Ance Lazio, Ance Campania, Ance Puglia, Ance Basilicata, Ance Sicilia, Ance Calabria, Ance Molise, Ance Abruzzo.



## LINKEDIN

**ANCE** Ance  
13.776 follower  
3 ore • 🌐

Il Ministro Matteo Salvini all'Ance promette di sbloccare i pagamenti alle imprese e un confronto serrato sul **#codiceappalti**. Su **Il Sole 24 Ore** nell'articolo di Giorgio **#Santilli** alcuni temi affrontati dal **#ConsiglioGenerale #Ance** con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti



**ANCE** Ance  
13.776 follower  
2 ore • 🌐

Nuova edizione del corso in Management innovativo delle costruzioni di **#Ance** e **SDA Bocconi**. Per info e iscrizioni ➡ <https://lnkd.in/d46Ge8Ky>



**ANCE** Ance  
13.776 follower  
21 ore • 🌐

### #ConsiglioGenerale

**#Ance** chiede al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo **#Salvini** di sbloccare i pagamenti alle imprese per le compensazioni **#caromateriali** e un confronto serrato sul **#codiceappalti**



# INSTAGRAM

ANCE ancenazionale



Il Sole **24 ORE**

**Superbonus, i crediti incagliati diventano prestiti per le imprese**

Abi e Ance: allo sblocco uno strumento per dare liquidità a chi non è riuscito a monetizzare i bonus. In attesa di finanziamenti agevolati con garanzia pubblica nel mondo "bancario" durante la pandemia

**Ance: «Un'altra misura a metà che non risolve il problema del blocco»**

**Le imprese**  
La correzione non sblocca i crediti fiscali incagliati in pancia alle imprese

ANCE

♡ 💬 📌

Piace a edilozitiello e altri

ancenazionale **#superbonus**: no a soluzioni inefficaci. Lo sblocco dei crediti si risolve solo con misure straordinarie come prevede la proposta **#Ance #Abi** sugli F24

📱 Su @ilsole\_24ore la Presidente **#Brancaccio**

ANCE ancenazionale  
ancenazionale · Audio originale



Rai Radio 1

Radio anch'io

♡ 💬 📌

Piace a rotary\_castiglioncello\_ita e altri

ancenazionale **#Superbonus**: ultime notizie sulla cessione dei crediti non sembrano essere risolutive. Senza misure immediate di sblocco dei crediti famiglie e imprese andranno in sofferenza. Ascolta la Presidente **#Brancaccio** a **#radioanchio**